

Cronaca Provinciale

Uno studio

dopo il grave infortunio del Cimano

Col titolo «Di alcuni infortuni nei cassoni ad aria compressa» l'amico... e già compagno di lavoro - sig. Guido Picotti pubblicò nel «bollettino dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro» e poscia in opuscolo estratto da quello, un interessante rapporto. Prende le mosse dai tre infortuni accaduti: uno il 20 febbraio 1912, nel corso dei lavori ad aria compressa di una pila del ponte in ferro lungo la strada nazionale presso Motta di Livenza, al confine della nostra Provincia; gli altri due, nei lavori per il ponte ferroviario sul Tagliamento lungo la linea Pinzano e Gemona nello spazio di dieci giorni, in gennaio del 1913. Nel primo, un operaio di complessione forse insufficiente, fu colpito dai fenomeni dovuti alla repentina decompressione appena uscito dalla camera d'equilibrio e cadde a terra esanime, dopo fatti pochi passi. La perizia medica si limitò a constatare che il decesso era dovuto a paralisi cardiaca, definizione molto generica come causa di morte, forse non meglio precisabile dagli elementi raccolti all'esame necroscopico. Ma non è di questo che il Picotti s'interessa; vi accenna soltanto di sfuggita, perché (aggiunge) forse alle condizioni di fatto hanno attinenza con le cause che lo determinarono. E lueggia, invece, a lungo, le circostanze relative al più grave infortunio avvenuto la mattina del 19 gennaio scorso anno, in cui lasciarono miseramente la vita i due operai Davide Allegrucci e Pacifico Ferretti. La violenza con cui i due operai furono espulsi dalla camera di equilibrio del cassone e gettati sul terreno sottostante fu tale (ricorda l'A.) che i loro corpi vennero collocati ad una certa profondità nella ghiaia, uno sotto l'altro, in modo da costituire un ammasso informe di membra e tronchi umani stritolati e sopesti, tramandati a vestimenta stracciate in un insieme di sangue, pezzi di scatola cranica, terroccio e residui di sostanza cerebrale. I periti medici, dottori Angelini e Pitotti, nella perizia presentata all'autorità giudiziaria, si esprimono così:

«Se si considera, che il diametro traverso del corpo di un adulto, la larghezza, misura circa mezzo metro, tanto alle spalle quanto al bacino, e che ogni corpo umano sottile attraverso al tubo del diametro di 35 centimetri tutti ripiegati, doppiati, si comprende subito il meccanismo di produzione delle gravissime lesioni riscontrate all'esame necroscopico. Si può dire che non vi fosse osso di qualche dimensione, che non presentasse fratture. Oltre alle ossa delle membra, erano rotte le costole, spezzata in più parti la colonna vertebrale, il più sotto, il primo cioè scaricato da un tubo aveva completamente scacciata la gamba sinistra, ancora calzata, ed il distacco era avvenuto al terzo medio; il corpo dei Ferretti uscì dal tubo ripiegato in modo che il collo s'era allungato ed il capo ridotto ad un sacco di ossa perché era stato compresso contro il torace, a sua volta tutto schiacciato, mentre il ventre, da cui erano state strappate le vesti, appariva esso pure straordinariamente compresso e cogli integumenti lacerati. L'Allegrucci Davide, che stava sopra il Ferretti, e che quindi uscì dal tubo dopo di lui, aveva orribilmente mutilato il capo. Il cranio schiacciato ed aperto aveva perduto quasi tutta la sostanza cerebrale ed era stata anche asportata buona parte della metà sinistra della faccia.

Come evitare simili disastri. L'A. si occupa quindi a lungo del come evitare i disastri dovuti, come quello sopra riferito, alle segnalazioni - o male percepite o date imperettamente e fuori di tempo. Al qual proposito riporta anche, a premessa ed a rinforzo di alcune sue considerazioni, il parere dei periti giudiziari ingegneri Granzotto e Paciani, sulla gravosità dei turni di otto ore ripartiti fra due sole squadre, per modo che un giorno si è uno o ciascuna squadra ha un orario di sedici ore sulle ventiquattro.

Accenna alle varie soluzioni proposte dopo il disastro del Cimano, giudicandole non corrispondenti, ma nondimeno forse meritevoli di essere riprese in esame. Giudica però da escludersi ogni segnalazione fatta con sonerie elettriche o con meccanismi azionati dalla elettricità, per la ragione che un corto circuito o un contatto qualsiasi può far agire la suoneria o l'apparecchio indipendentemente dalla volontà dell'operaio ed essere causa del disastro cui si voleva sfuggire. E conclude che un dispositivo di sicurezza, il quale risolve definitivamente la questione non può essere che automatico, applicato in modo che la chiusura e l'apertura della porta esterna del tubo di scarico sia dipendente dal funzionamento d'apertura e di chiusura della valvola interna, mediante un'asta collegata sia con sistema di leve, sia con applicazione di ruota dentata.

L'asta così collegata deve avere l'ufficio di obbligare il sistema di immacchiamento della porta esterna in modo da impedirne la liberazione a valvola interna aperta. E descrive quindi, illustrando le parole con opportune tavole, il dispositivo pensato su questi principi dall'ing. Valentino Magnani della nostra città; dispositivo che presenta i vantaggi di essere semplicissimo e di non portare alcun ingombro nel funzionamento del la-

vorio; di garantire la sicurezza della manovra e di non poter essere difficoltà nel suo funzionamento dalla caduta del materiale di scarico, per il fatto che l'ingranaggio rimane totalmente coperto dalla valvola interna aperta; inoltre, di non presentare alcuna complicazione di meccanismi o di organi automatici e di poter essere applicato anche a tutti gli apparecchi esistenti.

Il lavoro del signor Guido Picotti è un pregievole contributo agli studi così largamente coltivati oggi per rendere meno pericoloso e meno aspro l'ineluttabile lavoro umano.

Le frane d'Anduins

(Val dell'Arzino) (Nota preliminare).

Anduins, frazione del comune di Vito d'Asio, giace a mezza costa del monte che da esso prende il nome, sulla destra del torrente Arzino, là dove questo, appena uscito dalla forra in cui per buon tratto rimane chiuso, prende a scorrere in una verde ed aperta vallata.

Il monte su cui trovasi il paese, è costituito di terreni calcareo-cretacei, formati da questo lato una piega a ginocchio sulla quale s'appoggiano quelli arenaceo-marnosi dell'Eocene. La regione ove sono i terreni terziari, sparsa di stavoli e coltivata ad alberi da frutta, a viti ed ortaggi, si presenta ben distinta, anche da lontano, a chi venga per la strada di Casiaco, dal terreno mesozoico, il quale, boscoso nel versante meridionale della montagna, si presenta dirupato o coperto da magro pascolo sugli altri fianchi e verso la sommità.

Ad Ovest del monte d'Anduins è il Pala (m. 1231) ai piedi del quale stendesi un piccolo ripiano carsico scendente coi fianchi detritici verso la vallata del Barquet.

Ora, sia i terreni eocenici, fertili ed abitati, che quelli cretacei, nudi affatto o coperti da prato, raramente boscosi, sono sede del gravissimo fenomeno delle frane che affligge quella zona.

In poche escursioni sul posto feci lo studio geologico preliminare di queste frane, intorno alle quali ora mi accingo a dare una brevissima relazione, riservandomi trattarne più completamente.

PORDENONE Il Sindacato Agricolo. Un primo battibecco.

Dopo tanto scalpore, domenica scorsa nella sala del Colazzi si addivenne alla costituzione di questo ente, senza che alcuno quasi, di parte avversaria, se ne sia accorto. Nato alla chetichella, per espandersi trova le prime difficoltà e certamente non le maggiori.

Questi oggi a Fontanafredda alle 3 pom. si tiene una riunione per costituire colà pure una sezione del Sindacato Agricolo. Oratore fu don Giovanni Concina, parroco di Prata. Dopo il discorso il parroco invitò gli astanti in numero di cinquanta circa a farsi avanti per iscriversi. Prima però domandò se qualcuno volesse avere delle spiegazioni.

L'avv. Tullio Camiotti di Sacile s'era insinuato inosservato nella sala e quando il prete accordò la discussione, egli chiese di parlare. E non lo fece per avere spiegazioni ma per ribattere ed invire contro l'istituzione e specialmente contro i preti che per il passato erano la man forte dei potenti. Un po' esasperato il pubblico incominciava ad andarsene, ma il parroco li invitò a fermarsi poiché avrebbe risposto. Ne nacque un vivo battibecco fra il prete e l'avvocato e non mancarono i soliti fischi. Così il sindacato cattolico ha sostenuto la sua prima lotta.

Un comizio di contadini.

Nessun giornale ne ha parlato: fu tenuta domenica a sera al salone Colazzi una conferenza privata dal signor Ferrarolo di Treviso ai lavoratori della terra del Comune di Pordenone.

Erano presenti circa 300 persone, quasi tutti contadini. Il conferenziere parlò sulla necessità della organizzazione, sul fine che questa si propone sui vantaggi che apporta.

Spiegò come non si voglia la lotta di classe, ma l'armonia, la collaborazione. Disse alcune parole il giovane Torrelli sull'assicurazione infortuni agricoli in corso di preparazione: chiuse con Lozer meravigliandosi delle opposizioni che si muovono contro il sindacato della terra dal giornale il Tagliamento, mentre lo stesso onor. Chiaradia nel suo programma si mostrò fautore della riforma dei patti colonici. Rilevò che alcuni padroni del Pordenonese non osservano i patti della giusta mezzadria specificando su quali prodotti e lavori il contadino non riceve quanto gli spetterebbe.

Accennò anche ai vantaggi che l'organizzazione apporta ai piccoli proprietari. L'adunanza si sciolse fra animati e favorevoli commenti. Si fecero anche parecchie iscrizioni.

L'ufficio postale di Torre. - X. Non si sa perché la Direzione delle Poste di Udine ritardi ad aprire questa ricevitoria.

La situazione scelta è convenientissima, il titolare è nominato, il locale è pronto, comodissimo, pulito: nulla manca.

Il pubblico aspettava l'apertura il primo marzo; la Direzione, ci consta, fin dalla seconda decade di febbraio, aveva assicurato di mandare l'occorrente per il funzionamento; fu pubblicato perfino l'orario.

Da queste colonne, a nome del paese rivolgiamo viva preghiera all'egregio direttore provinciale perché dia disposizioni per l'immediata apertura.

Arresto. - Quest'oggi venne arrestato nel Cotonificio di Rorai l'operaio Mocchetti Roberto d'anni 28 da Legnano perché deve scontare una pena per furto a Busto Arsizio.

In Pretura. Piccoli delinquenti. - Pomè Antonio e Giuseppe di Pordenone hanno rubato a Corsetto Isidoro un po' di fieno e noci, guastando le piante e le stipi; essi negano i delitti, ed il Pretore li condanna per il furto a 3 giorni di reclusione, con la legge del perdono e la non iscrizione della condanna nel casellario.

Altri ladri d'uva. - Caliman Antonio di anni 18 e Monti Giovanni d'anni 24 di Rorai Piccolo sono imputati di furto d'uva a danno di Piva Gio-Batta. Il Monti nega il furto e la sua innocenza ed è assolto; l'altro è condannato a giorni tre di reclusione con la legge del perdono.

Vicini litiganti. - Rossolo Giuseppe e Carneva Anna di Torre si querelano per essere stati ingiuriati, minacciati e percosi dai vicini di casa Gerarduzzi Vittorio e Giovanna padre e figlia. Questi tentano dimostrare la compensazione delle ingiurie, ma non vi riescono. Il Pretore condanna la ragazza Gerarduzzi Giovanna a L. 61 di multa ed il padre a L. 41 con la legge del perdono.

Sempre tra vicinanti. - Brusadin Giulio, coniugi Villanova sembra che avessero percoso il ragazzo Antonio Gava di Ernesto, perché disturbava i loro piccoli figli. Il Gava Ernesto espone querela per le percosse, che non furono provate dai testimoni introdotti, per cui il Pretore assolve Brusadin per non provata reità.

RIVIGNANO Ventisette del mese in ritardo!

4 (Alfa) Come ognuno sa, il 27 del mese costituisce per gli impiegati una data suggestiva, una data che risuona dolcemente al cuore, come il concetto d'un'arpa eolia; è insomma l'immenso Fibra dei travelli, atteso a braccia aperte, anzi a portafoglio aperto.

Alcuni impiegati del nostro comune però rimasero a bocca asciutta il 27 del decoro mese. Sapete perché? Perché il nuovo collettore dell'Esattoria di Rivignano (autonoma) gestita dalla Banca Cooperativa di Codroipo, trovò che i mandati erano nientedimeno che irregolari, e si rifiutò di pagarli!

In 18 anni di carriera questo segretario non ebbe mai a subire un tale affronto. Ritenera irregolari i mandati emessi con tutte le forme legali; è proprio il colmo; e ciò non depone certo a favore del collettore, i cui metodi di contabilità sono ormai antiquati.

Ad ogni modo, il rifiuto al pagamento costituirà per il segretario comunale un grazioso invito a nozze. Di fatti, forte delle sue ragioni, reclamò alla Prefettura; la quale intimò all'esattoria di pagare immediatamente i mandati, perché regolarissimi; minacciando, in caso contrario, provvedimenti d'ufficio.

E l'Esattoria ha dovuto pagare. Ma che figura ha fatto quel signor collettore dinanzi a tutti, dall'inserviente del comune (incaricato della riscossione dei mandati) al signor direttore della Banca?

Piuttosto di dover inghiottire un rospo vivo, il signor collettore avrebbe potuto tacere, non azzardarsi a dar lezioni di contabilità a chi può insegnargliela, ma invece - quello che più importa - pagare!

Dimissioni. - Il sindaco co. Ugo di Manzano, e gli assess. effettivi, cav. dott. Costantino Perusini e il geom. Secondo Cabassi, e gli assessori supplenti Luigi Grassavig e Vincenzo Bazhin, hanno rassegnate le proprie dimissioni sicché la nostra Amministrazione comunale attraverso ora un periodo di crisi completa.

Le cause di queste dimissioni vanno cercate in un ricorso presentato dai frazionisti di Visinale al Ministero della Pubblica Istruzione in cui si protesta contro un vecchio progetto riguardante la soluzione del problema scolastico delle frazioni di Visinale e di S. Andra' concretato circa due anni fa dalla Giunta Perusini in seno alla quale il co. Ugo di Manzano fungeva da assessore anziano.

Il ricorso è una vera contraddizione agli atti di detta Giunta Perusini e primo ricorrente ne è il co. Ugo di Manzano al quale ora gli assessori di missione fanno carico non solo d'aver anteposto agli interessi generali del comune quelli particolari di una frazione senza averli poi curati, ma anche di avere con detto ricorso sconsigliato l'opera propria e quella di tutta la passata Giunta.

Vedremo fin dove s'arriverà. S. GIORGIO DELLA RICH. I ladri a Provesano. - 4. L'altra notte ignoti ladri penetrati nella casa canonica, da un cassetto della scrivania, posta nello studio del parroco don Felice Gasparotto rubarono 105 lire. Non si capisce come non abbiano rubato altro; poiché nel visitare altri cinque cassetti della scrivania non videro parecchie lire d'argento oggetti preziosi dai devoti regalati alla Vergine e la somma di ben lire duecento poste in un libretto.

Il primo ad accorgersi del furto fu il parroco che denunciò la cosa ai carabinieri. La stessa notte i medesimi fuanti tentarono penetrare in un'altra casa. Ma il cane di guardia svegliò il padrone certo Marco Bozzer il quale riacorse anche i ladri sprando loro contro due colpi di rivoltella ma inutilmente.

A Provesano si è impressionati per questi audaci attentati. COSEANO Nuovo ufficio telegrafico. - 4. Finalmente domani sarà attivato l'ufficio telegrafico nel capoluogo.

Tale ufficio tornerà certamente di vantaggio non solo al Comune di Coscano, ma anche a quelli limitrofi di Rive Arcano, Dignano, S. Odorico e Meretto di Tomba. TARCENTO Movimento di truppe. - Ieri sera alle 630 proveniente da Conegliano arrivò tra noi una compagnia di artiglieria da montagna per le esercitazioni annuali. Dopo 4 giorni di escursioni al monte Musi ritorneranno a Conegliano.

Pure oggi a mezzogiorno in escursione fu tra noi una squadrone di cavalleggeri Monferrato. Ieri sera si riunì il consiglio della Società operaia M. S. sotto la pres. del cav. avv. Perissutti. Fu presa visione del resoconto 1913, furono discusse le comunicazioni della presidenza e numerosi soci nuovi e nominato il vice presidente nella persona del sig. Toffoli Pietro.

CAVASSO NUOVO Si salva con la fuga

4. Ieri sera verso le 20 certo Mariotto Domenico rincasando alla volta di Ornesse fu ad un tratto assalito da due individui che leggermente lo ferirono con due colpi di roncola e lo scaraventarono in un fosso. Rialzatosi prontamente il Mariotto si diede alla fuga sottraendosi così alla furia degli assallitori.

Denunciò il fatto alla Quastura, e dichiarò di non aver potuto conoscere gli assallitori; espresse però il dubbio che essi fossero i fratelli Bigaton dai quali era stato più volte minacciato per essersi intrufinato in una questione insorta fra essi ed una terza persona. I carabinieri indagano attentamente.

MANIAGO Nomine. - L'assemblea dei sottoscrittori del Patronato riunitasi per l'elezione dei propri rappresentanti nel Consiglio ha nominato il sig. Mazzolini nobile dott. Giuseppe quale rappresentante dei soci fondatori, e il sig. Fratta Giovanni di Gio. Batta per i soci annuali.

La Giunta comunale ha eletto quali propri rappresentanti in seno al Consiglio l'assessore sig. Bionzi Edoardo e il consigliere sig. Mazzoli-Taic dott. Carlo. CIVIDALE L'Unione Agenti in assemblea per festeggiare il nuovo decreto prefett.

5. Ieri sera alle ore 20 i soci dell'Unione Agenti di commercio si radunarono in assemblea per discutere vari oggetti posti all'ordine del giorno e fra questi la proposta di festeggiare il nuovo decreto prefettizio sulla chiusura dei negozi.

Presenti tutti i soci meno Piani Pio scusato, il presidente sig. Ruggero Baccino assistito dal segretario sig. Giuseppe Tonini aprì la seduta e da lettura del verbale della antecedente assemblea che dopo qualche osservazione all'unanimità viene approvato.

Approvati vari oggetti d'interesse interno, dopo varie proposte per festeggiare nel miglior modo il decreto prefettizio l'assemblea deliberò di fare per domenica 8 marzo una gita sociale con meta Buttrio con relativo "banchetto" da tenersi pure colà; infine su proposta di molti soci l'assemblea approva di intensificare l'agitazione onde poter ottenere la chiusura anche dei negozi non contemplati nel decreto emanato dal sig. prefetto.

Neo ufficiali. - Con piacere registriamo che in questi giorni i concittadini avv. Giovanni Brosadola e rag. Antonio Persoglio sostennero gli esami con esito brillante e furono promossi a sottotenenti; il primo destinato a Udine, il secondo a Milano. Congratulazioni e auguri.

Stato civile. - 2a quindicina di febbraio. Nati vivi maschi 10, femmine 11, nati morti 2. Morti - Galluzzi Giovanna d'anni 79 da Cividale casalinga, Miani Giuseppe d'anni 37 da Ruanis muratore, Piccaro Achille d'anni 8 da Formis, Doro Anna d'anni 70 da Cividale, Paolo Maria d'anni 57 da Cividale, Eugenio Mariano d'anni 68 da Rubignacco, Ugo Luigi d'anni 56 da Verzasco, Basco Carolina d'anni 78 da Cividale, Pasini Maria d'anni 51 da Torreano, Galotti Antonio d'anni 61 da Casapeglia, Canor Domenico d'anni 62 da Portogruaro, Pividori Giovanni d'anni 25 da Faedis, Bodigo Stefano d'anni 71 da Prepetto, Conchione Antonio d'anni 50 da Premariacco.

Matrim. in - Taso Giuseppe agricoltore da Falmuccia con Margon Girolina casalinga da Formis, Felice Massimo battinone da Cividale con Bianuzzi Caterina casalinga da Madisano, Paulin Amadeo muratore da Faedis con Bergue Maria casalinga da Sanguarzo, Ciccotti Angelo agricoltore da Sanguarzo con Lenisa Anna casalinga da Sanguarzo, Collovali Carlo agricoltore da Gagliano con Farlan Luigia casalinga da Formis, Passon Giuseppe agricoltore da Manzano con Bianuzzi Rosa casalinga da Madriolo, Gargnelli Domenico agricoltore da Purgessano con Caserio Angelina casalinga da Galliano, Cecotti Antonio bracciatto da Rualta con Miani Maria casalinga da Rualta, Zucolo Antonio agricoltore da Rubignacco con Zanini Benvenuta casalinga da Cividale, Palazzani Carlo agricoltore da Torreano con Giudice Maria casalinga da Sanguarzo.

S. PIETRO AL NATISONE Onorificenza meritata. - Per la opera prestata ad incremento della festa degli alberi il Ministero decretò recentemente la medaglia d'argento all'egregia direttrice ad ai bravi insegnanti di questa R. Scuola Normale. Ecco la bella lettera con cui l'Illo sig. Provveditore agli studi della provincia accompagnava l'invio della medaglia:

«Accogliendo la proposta di questo Ufficio scolastico, il Ministero mi prega di far tenere a Lei e per i signori insegnanti, con le espressioni del suo vivo compiacimento, l'unita medaglia, per la diligente e lodevole opera prestata alla buona riuscita della festa degli alberi».

Io vi unisco l'espressione del mio sentito compiacimento, e confido che la concessione della medaglia, di cui il valore artistico è tuttavia di gran lunga superato dal significato di alta ricompensa morale che intende annettervi il Ministero, sia d'incitamento a perseverare, con cresciuto entusiasmo, nella loro bella opera in pro della civile Festa».

La concessione di quest'onorificenza e le nobili parole dell'Illo sig. Provveditore agli studi, sono il più bello e logico all'opera zelante e illuminata del Corpo insegnante di questa Scuola Normale.

Assortimento dolci, confettura, cioccolato bombonierie ecc. ecc. Servizio a domicilio Splendido servizio in argento per nozze, battesimi, solenni ecc. - Piazza del Duomo e Via Manin - Telefono 4-08

PASTICCERIE GIULIANI

S. DANIELE
La morte del Sindaco

(Per telefono ore 9.30). - 5. Alle ore tre di stanotte il nostro Sindaco, cav. Nicola Rainis, dopo tre mesi di penosa malattia, è mancato all'affetto dei suoi ed alla venerazione di tutti i cittadini che con profondo cordoglio appressero stamane il triste annuncio.

In questo momento la Giunta Municipale si radunerà d'urgenza per decidere sulle onoranze funebri da tributarsi al compianto benemerito cittadino.

Anche a Udine la triste nuova produrrà certamente la più profonda impressione, sia per la notorietà dell'avv. cav. Rainis, sia per la simpatia che universalmente egli godeva presso tutti quei cittadini che avevano avuto agio di apprezzare le sue varie doti intellettuali e morali.

Dati prestissimo alla vita pubblica, il cav. Rainis ebbe occasione di prodigare tutti i tesori della sua attiva ed illuminata operosità a beneficio del popolo di San D. niale, partecipando al consiglio comunale amministrativo, dedicando ai vari intervalli il suo propizio, benefico interessamento al pubblico bene in veste di assessore di sindaco e anche di consigliere e deputato provinciale.

Al capezzale del morante accorsero amorosi i due figli, del quali uno capitano di Marina e l'altro medico a Pasiano; le due figlie, una sposa a Pasiano l'altra a Venezia.

(Per telefono ore 10.30). La Giunta municipale d'urgenza ha disposto che i funerali dell'estimo cav. Rainis siano fatti a spese del Comune che alle solite elementari si sospendano le regolari lezioni che una rappresentanza delle scuole interverrà alla cerimonia funebre che si celebrerà domani e che per tutta la città siano esposti e tricolori abbrunati in segno di lutto cittadino.

C'inchiniamo dolenti e reverenti innanzi alla salma del cav. Rainis, del quale ricordiamo l'affabilità, l'ingegno pronto e versatile, l'opera spiegata a vantaggio dell'amata sua terra natale, del Friuli.

Il cav. Rainis fu amico di tutti i maggiori e migliori uomini del suo tempo. A S. Daniele, fu molto popolare, anche per la pronta giovialità sua, che richiamava sulle labbra il sorriso, per quanto potesse a volte impegnata di troppa causticità. Ma nelle sue parole non vi era acredine, mai.

Da più settimane si ripeteva che la vita di lui non avrebbe potuto durare. La sua morte fu una vera delibrazione. Pur tutti che verrebbero il valente professionista, il disinteressato amministratore pubblico, il cittadino operoso e devoto alla Patria, il fedele amico, tutti rimpiangeranno la sua scomparsa. Noi ci uniamo al dolore dei figli, dei parenti, degli amici, dei concittadini.

BUIA
Beneficenza. - 4. Continuano le offerte in morte della signora vedova Colussi. Alta Casa di Ricovero: Tonutti Gaetano L. 2; Fantoni Giacomo farmacista 5; Coppetti dott. Girolamo di Artega 5.

Al Patronato scolastico: Modesto Colussi R. v. ispettore scolastico addetto all'ufficio provinciale scolastico lire 2.

La S. Operaia in gita. - 4. La gita della Società Operaia di M. S. rimandata per il giorno di domenica 8 marzo alla stessa ora ha fissato il seguente programma:

Dalle ore 14 alle 14 e mezza: Ricevimento delle società consorelle.
Dalle 15 alle 16: conferenza sul tema: «Previdenza e invalidità operaie».

Dalle 16 alle 16 e mezza: refezione all'aperto.
Dalle 16 e mezza alle 17: Concerti bandistici.

Il conferenziere sarà il sig. Allegrezza di Udine.

PORTONOVE
Al Teatro Roma. - Con un pubblico scintillante come nelle sere precedenti, fu dato questa sera l'attesa novità per Portonove; l'operetta Missioni di Miss Mabel.

Ripetere gli elogi per l'accurata esecuzione dello spettacolo sarebbe superfluo essendosi la compagnia Ronzi già bellamente affermata. Anche questa nuova operetta incontrò il pieno favore del pubblico che applaudì caldamente i duetti cantati dai Vincini ormai conosciuti, e della signora Parri presentatasi per la prima volta a noi appunto. I Missioni di Miss Mabel. Ella fece pienamente gustare i graziosi squarci musicali di tale operetta; nella romanza del II atto che cantò con squisita interpretazione e con voce calda e squillante, rivelò tutti i suoi pregi vocali. E vorremmo tessere maggiori elogi di questa brava attrice, educata ad ottima scuola e guidata da un gusto non comune se il tempo non ci fosse tiranno.

Come sempre, il Piraccini, sotto le spoglie di Barone di Kessinfort, fu gaio e comico, mantenendo l'intero uditorio in continua illarità. Viva e provocante la signa Ronzi nella parte di Loretta. Tipico ed elegante americano il Moscatelli; ottimi e corretti l'Ellero, il Casini e il Martinelli. Comiciatissima la Barotelli nella Baronesse di Kessinfort. L'orchestra e il coro affiatissimi; accurata l'esecuzione mercé la valente bacchetta del maestro Milanesi, anch'egli presentatosi al pubblico per la prima volta. Registrato un altro successo ed apprezziamo l'infaticabile lavoro del Direttore artistico Giso Ronzi.

Domani Caeta Susanna; e Venerdì Reginetta delle Rose e di Leonavallo.

Parlamento Nazionale
Dopo quasi un mese di discussione

oltre quattro quinti dei Deputati votano a favore della Libia

Camera. Un diluvio di parole, per un mese; e finalmente, il risultato, che si sarebbe ottenuto il primo giorno! 361 deputati votarono sul disegno di legge per le spese nella Libia, la proposta dell'on. Giolitti per il passaggio alla discussione degli articoli; 81 contro; 4 si astennero.

Dei friulani, votarono a favore: Ancona, Chiaradia, Di Caporiacco, Girardini, Giotari, Hierschell, Morpurgo, Rota;

votò contro, unico, l'on. Ciriani, assieme ai socialisti ed assieme all'inseparabile Miglioli, col quale forma l'ambo ed il gruppo dei cattolici sindacalisti alla Camera.

Prima del voto hanno parlato: il relatore Alessio e il presidente del Consiglio Giolitti. Questi constatò che la discussione, durante la quale fu accordata la più ampia libertà di parola, era stata sempre alta; e che unanime era stato il consenso sulla imprescindibile necessità di rimanere in Libia. Il discorso del presidente dei ministri fu veramente notevole per chiarezza e la logica. Quanto al passato, riaffermò che il Governo si decide all'impresa quando si avvide che il momento opportuno era giunto e che qualunque attesa sarebbe stata una rovina; e ripeté che, se non vi fossimo andati noi, vi sarebbero andate altre potenze. Mise in rilievo la preparazione militare e diplomatica; le ragioni per le quali la Turchia non fu attaccata a fondo e non fu patturata la sua squadra e riguardo al modo precedente con cui la guerra fu condotta da principio, disse che tra un maggior sacrificio di sangue ed un maggior sacrificio di danaro, non era possibile esitare, tanto più trattandosi di una guerra coloniale e non di una guerra nazionale.

Non questione di fiducia: troppo più alti interessi che l'esistenza del ministero include la questione di che si tratta. Quanto all'avvenire della colonia il nostro intento deve essere la sollecita sua pacificazione e il curarne gli interessi economici, senza però che ne ricicchi pregiudizio gli interessi della madre patria.

Barzilati, Biesolati, Giretti, Centurione, Mosti, pur affermando il loro favore alla impresa, dichiarano che voteranno contro. Girardini fra le vive approvazioni, dichiara che, avendo Giolitti, nel suo discorso, spezzato il mazzo fra la questione libica e la questione ministeriale, egli ed i suoi amici avrebbero votato per il passaggio alla discussione degli articoli.

Dopo quel primo voto per l'appello nominale i socialisti ne tentarono un altro: l'onor. Grazziadei propose un ordine del giorno per invitare il governo a pubblicare i documenti diplomatici relativi all'impresa di Libia fino al trattato di Losanna e delibera la nomina di una commissione d'inchiesta sulle spese della guerra a tutto 31 dicembre 1913.

Giolitti non accetta l'inchiesta e quanto alla pubblicazione dei documenti, dichiara che non si potrebbe fare senza pregiudizio degli interessi del paese.

Su quest'ordine del giorno, risposero su 53, no 318 oltre i cinque astenti quindi furon contrari.

Notiamo anche il voto degli altri due friulani che siedono alla Camera: Sandrini a favore, Gasparotto contro.

La capitale del Fezzan occupata dalla colonna Miani

Tripoli 4. La colonna Miani ieri mattina ha occupato felicemente Murzuk, ricevuta dai capi e dai notabili della regione e dalla popolazione. Gli armati locali resero gli onori davanti la porta della città alla nostra colonna; quattro pezzi turchi fecero le salve di onore. La popolazione con il Caimacan e coi notabili, nel consegnare la città al colonnello Miani, offrirono, secondo la tradizione, pane e montoni.

Alle 11.30 nel piazzale interno del castello davanti alle truppe schierate, con i notabili e i cittadini al centro del quadrato, si svolse la solenne cerimonia dello inalberamento della bandiera e la dichiarazione a nome di S. M. il Re che la intera regione del Fezzan è sottoposta alla sua sovranità. Do o di che parlò, applaudito dalla popolazione, Schek Aly, Effendi Maruff, caid di Murzuk, che invitò la popolazione alla obbedienza e al rispetto e alla gratitudine verso il possente governo d'Italia che con la libertà, la sicurezza, la giustizia apportò la civiltà e il benessere. La popolazione si dimostrò riconoscente. La municipalità volle offrire una collazione agli ufficiali e ai capi tutti uniti, dimostrando grande cordialità. Nel pomeriggio i capi locali eseguirono una grande fanfania in onore dell'Italia.

Il governo ha telegrafato vivissimo felicitazioni al generale Garrioni e al colonnello Miani e alle truppe al suo comando.

L'occupazione di Murzuk, la capitale tradizionale del Fezzan, e il coronamento della nostra presa di possesso di tutta la Tripolitania. La colonna Miani, partita da Tripoli l'anno scorso, concentrata nell'oasi di Soana, ha compiuto la marcia forse più mirabile che sia mai stata fatta in mezzo a difficoltà enormi di terreno e di popolazione. Il colonnello Miani conquistò Berk, Soanif, Ribelli, Mahara, e dopo essersi assicurato questa base di tappa, riprese il cammino verso l'oasi di Sebka, dove giunse il mese passato, accogliendo le sottomissioni di tutti i capi importanti del Fezzan.

Da Sebka, il colonnello Miani riprese poi la marcia verso l'oasi di Sidi, dove aveva stabilito una base di operazioni fornita di viveri, cammelli, armi e munizioni. Attraversando il Serir El Mola, regione quasi totalmente sconosciuta agli europei, dopo una marcia di 150 chilometri, nel deserto, lontanissimo dal mare, il colonnello Miani ha oggi l'orgoglio e la fierezza di avere innalzato il tricolore italiano a più di 1000 chilometri lontano da Tripoli, dove nessuna potenza, dopo l'impero romano, aveva ancora piantato il segno della sua dominazione e della sua civiltà. Così, mentre i francesi da sud nella regione degli Uadai, guerreggiano contro i Tuareg che abitano sotto il Fezzan, dal nord gli italiani discendono pacificamente ormai nella parte centrale e meridionale della Fezzania, assicurando alla Italia il cuore del Sahara, più fertile e commerciale di ogni altra regione circoscrivibile.

Mentre il colonnello Miani prende possesso di Murzuk, una seconda colonna di rinforzo e di appoggio è partita da Misra, a sud del Oubel tripolino, il 21 febbraio, diretta a Murzuk. Essa, che è comandata dal maggiore Pantano e dal capitano Vitali, non seguirà la carovana di Soana percorsa da Miani, ma quella più diretta che era al tempo dei romani la linea di comunicazione preferita fra la Tripolitania e il Fezzan.

Cronaca Cittadina

La posa del binario del tram Udine-Tricesimo

L'inaugurazione in Ottobre? Qualche dato interessante.

Dopo il provvido voto del consiglio comunale di Feletto, che stabiliva l'accordo perfetto con la Società Elettrica Friulana, eliminando le ultime difficoltà per il tanto sospirato tram Elettrico Udine-Tricesimo, si può dire che questo sia entrato nella fase ultima.

Ditanti, stando a quanto ci disse un nostro informatore è da ritenere possa seguire l'inaugurazione ufficiale in ottobre. Dato che molte furono le modificazioni apportate all'impianto tecnico, abbiamo creduto interessanti per sapere «le ultime novità» intervenendo una egregia persona, in grado di saperne qualche cosa.

Il tracciato. - Ella sa, — ci rispose la persona interpellata da noi — quale sia il percorso del tram, giacché più volte se ne è parlato: il binario sarà in prolungamento dell'attuale tram elettrico, fuori porta Gemona.

Trattandosi però di carrozze più pesanti e di traffico più intenso, anche l'armamentario sarà più pesante, e sarà composto in parte con rotaie Pignola da kg. 21, e nelle strade più frequentate con rotaie Phönix da kg. 36.

La linea correrà sul lato orientale della strada di Chiavris parallelamente a quella del Tram a vapore Udine-S. Daniele. Di fronte allo stabilimento Volpe ci sarà la prima fermata, quindi una seconda a Paderno. La linea proseguirà su sede stradale fino alla fermata di Molin Novo, a circa 300 metri sud del bivio di Cavallico. Entrerà quindi in sede propria e fiancheggiando la cosiddetta via Cividina raggiungerà la fermata facoltativa di Feletto, e da questa a quella centrale ed obbligatoria pure di Feletto, ove sarà ridotto un locale per comodità del pubblico.

Allora, trattano Feletto proprio coi guanti!

Il nostro interlocutore sorride, e continua:

Dalla stazione di Feletto la linea prosegue verso nord fino a raggiungere le stazioni di Branco prima e di Tavagnacco poi di dove raggiungerà la strada nazionale e su questa verrà a toccare la stazione di Reana, e finalmente giungerà a quella di Tricesimo.

Ma la linea non si ferma qui; va sino al bivio di Cassacco, un chilometro a nord di Tricesimo, passando per borgo S. Antonio.

Quanto è lunga, la linea? — Circa 12 chilometri e i tram impiegheranno non più di 35 minuti a percorrerla fino alla stazione di Tricesimo.

Come sarà il servizio. — Può dirci qualche cosa del servizio? — Ecco: veramente non ho molto da dirle... Ma ad ogni modo... tanto per accontentarla, le dirò che i treni si susseguiranno in partenza da Udine ogni ora e mezza circa; il primo, però, verrà da Tricesimo arrivando in città prima delle 7, e fu deciso per gli operai che vengono a lavorare a Udine.

Certo, questa sarà una bella comodità. Ma ne approfitteranno, poi? — Speriamolo!.. Ad ogni modo, il treno è comodo anche per chi volesse venire a Udine per affari o per giungere a prendere i treni per Venezia e per Trieste... In caso di affluenza, si potrà duplicare ed anche triplicare la frequenza dei treni, avendo lungo la linea numerosi scambi con quattro principali divisioni di zone di quasi uguale lunghezza; Udine-Molin novo; Molin novo-Branco; Branco-Leonacco; Leonacco-Tricesimo.

Ella mi parla di treni ma, cosa s'intende, veramente, con quella denominazione? — I treni saranno composti di carrozzoni di prima e seconda classe per i viaggiatori e di carri.

Delle carrozze viaggiatori «La Patria» ha già lungamente parlato; sono tipo Carelli, lunghe 43 metri, con ampi e ben arrieggiati scompartimenti. Sette ve ne sono di questi e possono contenere benissimo una cinquantina di persone ciascuno.

Il viaggio quanto costerà?.. Più che non la ferrovia? — No... no... I prezzi in seconda classe saranno i seguenti... Avverto,

Gazzettino Commerciale

Mercato di oggi

Fagioli	13.-	26.-
Spagna	160.-	200.-
Trifoglio	140.-	180.-
Alfalfa	40.-	75.-
Roghietta	20.-	—
Granturco	11.50	—
» Bianco	11.50	—
Cinquantino	10.90	11.20
Pollerie	1.60	1.70
Galline	1.55	—
Tacchini	1.20	—
Ovni	—	—

Studio

Geom. R. Elia Fior

Udine - Via Rialto 3 - Udine
Progetti - Liquidazioni - Divisioni - Perizie - Rilievi topografici - Mutui.

La costituzione legale di due cooperative

Ieri sera nello studio del notaio Zanoli legalmente si costituirono con opportuno contratto le due cooperative cittadine dei falegnami e pittori, i cui soci raggiungono presentemente la cinquantina.

Fungevano da testimoni dell'atto notarile Lino Fabris in rappresentanza della Camera di Lavoro, Savio per il Comitato pro disoccupati e il dott. E. Cosattini per l'Amministrazione la quale, come altra volta s'è detto, si è addossata tutte le spese per la costituzione di dette cooperative, e ieri s'è assunte anche quelle per la redazione e registrazione del contratto.

Ora naturalmente gli enti pubblici e privati non mancheranno di appoggiare codeste istituzioni, cui affideranno un costante lavoro ad incremento stesso delle cooperative, e vantaggio dei loro singoli soci.

Le stazioni di Tricesimo. - E le stazioni? — Tra qualche giorno si cominceranno anche i lavori della stazione di Tricesimo.

Quella di Branco è quasi ultimata e fu già descritta sulla Patria.

La Stazione di Tricesimo risceirà, per quanto posso dire, avvenendo visto il progetto, una elegante palazzina, circondata da tre lati con una pensilina. Verrà lunga venti metri, larga sette, a due piani: il superiore, per l'abitazione dell'impiegato; l'inferiore per gli uffici. Accanto alla stazione sarà costruita una rimessa lunga 20 metri, ove si collegheranno le vetture del convoglio, che deve partire nella mattina verso le sei.

E i lavori quando termineranno? — Non credo di andar lontano dal vero, assicurandole che l'inaugurazione avverrà entro l'ottobre, giacché i lavori, qualora nuovi impedimenti non sopraggiungano, potranno benissimo essere terminati in meno di quattro mesi.

L'insediamento del nuovo Presidente del Tribunale

Alle 9 di oggi si recarono nel Gabinetto del nuovo Presidente del Tribunale cav. Umberto Domini (nostro comprovincino, da Latisana) il cav. Pietro nob. Antiga, Presidente di Sezione ed il Giudice anziano avv. Antonio Rieppi, a redigere il verbale della consegna d'Ufficio.

Dopo, alla spicciolata si recarono a porgere il benvenuto al nuovo presidente, anche gli altri Giudici ed il personale tutto del Tribunale.

Al cav. Umberto Domini, che conoscemmo studente nel nostro Ginnasio-Liceo, porgiamo noi pure il benvenuto fra noi.

Studi Medici. — Domani, venerdì, l'Accademia medica di Padova terrà la sua trentanovesima seduta, alle 20.30, nell'Anfiteatro della R. Università. In essa, il concittadino dott. G. Comessatti riferirà: I, intorno ad un caso di nefrite cronica e di emorragia cerebrale; II, intorno ad un caso d'influenza a sindrome tifoica (e con enterorragia).

Convegno nazionalista. — Il gruppo nazionalista padovano, si è fatto promotore di un convegno regionale veneto da tenersi a Padova domenica prossima. Gli argomenti sono: la costituzione di una federazione tra i gruppi delle provincie venete e di quelle di Mantova e di Ferrara; la fondazione di un giornale nazionalista settimanale, avente per raggio d'azione le suddette Provincie.

Pelleccerie da Signora e da Uomo Stole - Manicotti - Parure complete. Pelli per confezioni. Liquidazione giudiziale. - Via Manin 12.

Gli spazzini in assemblea

Ieri verso il meriggio assistiti dal sig. Savio rappresentante la Camera di Lavoro, e dal commissario Lino Fabris, si radunarono in assemblea straordinaria, i nostri spazzini per protestare contro le ultime disposizioni prese dalla Giunta Comunale a loro riguardo, per l'obbligo che ad essi vien fatto di raccogliere nei vari riparti e trasportare poi nei relativi depositi oltre che le spazzature anche vetri cocci sassi ecc.

Per detti provvedimenti agli spazzini ne deriverebbe un danno non indifferente in considerazione che essendo le spazzature a loro esclusivo vantaggio, qualora venissero frammentate ad altre materie eterogenee perderebbero assai del loro valore.

Protestarono pure per il modo con cui sono distribuiti ora i reparti delle spazzature, ridotti da 15 a 13 obbligandoli a circa un'ora e mezza giornaliera di maggior lavoro, senza perciò riuscire a compiere tutta l'opera di pulizia e di trasporto; e un'ultima protesta sollevarono contro l'imposizione fatta a due degli spazzini di attendere giornalmente alla nettezza di tutto il riparto di circoscrizione esterna della città, lungo un percorso di circa 7 km.

I membri della commissione esecutiva consigliarono gli spazzini ad applicare puntualmente l'orario ad essi imposto dalla Giunta Comunale, omettendo quell'ora e mezza giornaliera che essi spontaneamente vi aggiungevano; al caso poi i cittadini protesteranno in seguito contro il servizio deficiente insistendo perchè agli inevitabili inconvenienti si provveda, la Giunta Comunale sarà obbligata ad altre più opportune disposizioni.

Dopo queste affermazioni della commissione l'assemblea si è sciolta.

La risposta del Sindaco alla rappresentanza di via Grazzano

Or ora è rididicesa dal Castello, ove ebbe un breve colloquio col Sindaco comm. Pecile, la rappresentanza di via Grazzano, la quale era incaricata di esprimere il desiderio di quei cittadini che vorrebbero che il Comune nell'atto stesso che provvede alla costruzione della Chiavica, provvedesse pure alla chiusura della roggia.

Il comm. Pecile consigliò la Rappresentanza ad inoltrare alla Giunta formale istanza e promise per il miglior esito di essa tutto il suo appoggio.

Come si riduce l'aggressione di Cussignacco

Stamane il Gazzettino e il Giornale di Udine danno notizia di una aggressione avvenuta ieri nei pressi di Cussignacco.

Certo Giuseppe Patroncini sarebbe stato aggredito da due sconosciuti che dopo averlo picchiato di santa ragione lo derubarono uno della bicicletta l'altro dell'orologio e catena. Il Patroncini avrebbe nella colluttazione riportato ferite al naso. La notizia è una... fiaba.

Il Patroncini, aveva alzato il gomito, e stamane nulla ricorda dell'aggressione patita, e che egli non denunciò a chicchessia.

Secondo le indagini eseguite sollecitamente dai carabinieri il Patroncini avrebbe, mentre rincasava attico in bicicletta urtato contro due soldati e sarebbe quindi caduto ferendosi al volto. I due militi lo rialzarono, ma il poveraccio dava in lamentele gettando la bicicletta e l'orologio nel fossato laterale alla strada.

I due soldati lo trasportarono a casa, restituendo ivi gli oggetti, e ricevendo in cambio i ringraziamenti della famiglia.

Questa è tutta l'aggressione.

Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio della sete. Sete entrata nel mese di Febbraio

Orgoglio	Trame	Lavorato
C. 55 kg. 5075 C. 3 Kg. 150 C. 58 kg. 5800		
All'assaggio		
Orgoglio N. 146	Lavorato 3	Totale N. 149

Semplice posatura
k. l.
Prove di qualità bonelli
N. 10 campioni filati
Sete

Nostrane C. 4 kg. 188.78 C. 10 kg. 499.12	Totale C. 12 kg. 588.65
Casozzi C. — kg. — C. — kg. —	Totale C. — kg. —

Altre materie
Totale C. 500 kg. 1817 C. 60 kg. 6605.10
Totale generale C. 87 kg. 7787.75

Pelleccerie - Pelleccerie - Pelleccerie

Liquidazione giudiziale - Via Manin 12.

Morlento da un cane. — Nel pomeriggio di ieri il ragazzo Ubaldo Cambiardi d'anni 8 fu moricato dal cane di proprietà di certa Maria Plano. La ferita fu giudicata guaribile in 3 giorni. Il cane è sotto osservazione.

Arresto. — Perchè provvisto di un passaporto falso fu ieri arrestato Aniano Brandoni fu Giuseppe d'anni 20 da Bagni di Lucca.

Si pregano i signori abbonati che manterranno anche per una volta del giornale di volarne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Fallimento Piani.

Rigida, grave requisitoria del Curatore.

Stamano, l'avv. Celotti ha presentato al Giudice Delegato alla procedura del fallimento di Piani Luigi fu Vincenzo e Piani Guglielmo e Vincenzo di Luigi di Zugianno la sua relazione. Non esitiamo a chiamarla una rigida e grave requisitoria. Premesso che le speciali circostanze di questo fallimento gli impediscano di fornire dati concreti e certi, specialmente per il divisato proposito dei falliti di trincerarsi in un quasi assoluto e prudente riserbo, e per la completa mancanza di registri ed anche di semplici annotazioni che potessero servire di guida nelle ricerche ed investigazioni; l'avv. Celotti prosegue:

Il fallimento del padre esteso anche ai due figli. Con sentenza 20 febbraio 1914 a richiesta del P. M. venne pronunciato il fallimento della Ditta Piani Luigi fu Vincenzo, ed il sig. Pretore del Il. Tribunale il giorno stesso si trasferì in Zugianno per l'apposizione dei sigilli. Avuta la presenza del fallito Luigi Piani, ebbe da questi la dichiarazione che non aveva libri commerciali, come non aveva denari, né in casa, né depositati presso Istituti, e non aveva neppure cambiali attive ed eccezioni di alcune che aveva consegnato al suo legale avv. Taccasani e che egli dovette estinguere per amore di firma. Nei giorni successivi, il fallito depositò nella Cancelleria del Tribunale un elenco dei suoi creditori ed un bilancio sul quale dirò in seguito, e rimise al curatore un libretto di deposito presso la Banca Cooperativa Udinese per lire 100, ed alcune cambiali. Dalle prime ricerche fatte, si radicò in me il convincimento che fra il fallito Piani ed i suoi figli Guglielmo e Vincenzo sussistesse una Società di fatto, e perciò mi affrettai a raccogliere gli elementi di prova producendo istanza al Tribunale Il. o, per l'estensione del fallimento anche a questi ultimi, ed alla domanda stessa fece pure adesione il Pubblico Ministero. Con sentenza 25 febbraio venne difatti esteso il fallimento anche a Piani Guglielmo e Vincenzo di Luigi. Ricordami nel giorno stesso a Zugianno per l'apposizione dei sigilli, in un cassetto della camera da letto del Guglielmo Piani, contrariamente alle dichiarazioni in antecedente fatte dal Luigi Piani al Pretore, si rinvennero alcuni libretti di deposito presso vari Istituti di Credito intestati ad esso Piani Luigi, portanti somme di poco rilievo, libretti che vennero dal sig. Pretore rinchiusi nel cassetto stesso al quale vennero posti i sigilli. In questa occasione non potetti avere la presenza dei due fratelli Guglielmo e Vincenzo Piani. Successivamente invitati presso di me, non aderivano. Soltanto qualche giorno dopo, dietro le mie insistenze presso il loro patrocinatore avv. Tavassani, venne al mio studio il Piani Guglielmo a dichiararmi, anche a nome del fratello Vincenzo, che rifiutava dirmi qualsiasi spiegazione ed indicazione. A seguito di ciò, a norma dell'art. 742 del Cc. di Com.; fui costretto a citarli a comparire davanti all'Il. o sig. Giudice Delegato. Presentatisi essi fratelli Guglielmo e Vincenzo, pure davanti al sig. Giudice dichiararono nuovamente di non volere dare indicazioni e chiarimenti ed anzi produssero analoghe dichiarazioni scritte. Esortati dal sig. Giudice e da me da mutare questo errato e pericoloso contegno e stretti dalle interrogazioni, diedero alcune risposte, mostrandosi però, non essio a dirlo, guardinghi, reticenti e non veritieri. Tutto ciò ho voluto esporre per porgere una pallida idea delle caratteristiche abbastanza strane e significanti di questi falliti, e degli elementi contro i quali debbo lottare per rendermi conto della situazione. Contro la sentenza dichiarativa di fallimento, Guglielmo e Vincenzo Piani fecero opposizione. I caratteri del fallimento. Dirò ora brevemente dei caratteri del fallimento. Usura in proporzioni incredibili. Luigi Piani era un contadino proprietario di una piccola sostanza di forse quattro campi ereditati dal padre, ma circa trenta anni retro si diede, dapprima limitatamente, e poi grado grado allargando la cerchia e l'importanza dei suoi affari, ad operazioni di sconto esercitando l'usura in proporzioni incredibili ed inverosimili ai giorni nostri. Non peccò di esagerazione affermando che la media degli interessi oscillava tra il 30 ed il 40 per cento. Naturalmente coi tanti guadagni si formò una discreta sostanza. Caratteristica però degna di nota è la preoccupazione o diremo meglio la precauzione usata da anni negli acquisti, che egli andava facendo, di far figurare quali acquirenti i figli. Si potrebbero enumerare molte vittime di questa inquisizionabile opera di strozzinaggio. Intere e grosse sostanze scolarono nelle mani del Piani, così che è mio convincimento profondamente radicato che la proprietà immobiliare quale ora figura sia in testa a lui che ai figli non rappresenta che una piccolissima parte dei suoi loschi guadagni. Il bilancio non è attendibile. Luigi Piani ha presentato un bilancio dal quale apparisce un attivo di L. 91.600 contro un passivo di L. 284.319 con uno sbilancio quindi di L. 192.719. Questo bilancio però non è attendibile, né per la parte attiva né per la passiva. I crediti ad esempio, indicati nella somma di L. 30800, non vennero svalutati, mentre avrebbero dovuto esserlo quasi del tutto per la notoria insolubilità

concorrenza di L. 250, così che avrebbe rilevato il titolo, denuncia il fatto alla P. S. e perciò si vide tratto sul banco degli imputati. Il P. M. chiosando chiese la condanna del maresciallo a L. 50 di multa, lasciando per gli altri due il giudizio al Tribunale di Firenze. L'avv. co. Mario Bellavitis persuase il Tribunale a mandare assolto il sig. Fabi per non luogo a procedere. Farfugliando. — Biondo Carolina fu Osvaldo d'anni 31, moglie a Silvia Giovanni di Mussoni di Morano imputata di essersi in Bolzano il 2 ottobre 1913 impossessata in danno della contessa Della Torre di un pezzo di filo di ferro del valore di L. 3, che serviva a legare una barca ad un cippo nel passaggio del Tagliamento, si sentì proporre dal P. M. 35 giorni di reclusione. L'avv. co. Marco Bellavitis ottenne invece che la povera donna sia mandata assolta. Lesioni esposte. — Di Bernardo Giovanni fu Ada condanna a 20, esportato nel 24, 200 faterio in Venezia, è imputato di lesioni per avere il 21 marzo 1913 in Tricorno causato, per inespertezza, a Valent Sisto, lo stritolamento di due dita della mano destra, con conseguente malattia ed in capacità al lavoro per giorni 30. Il Di Bernardo mosse il volante di una gramola, mentre quegli era intento a ungere l'ingranaggio con la Margarina. Parte civile avv. Zanuttini; difensore avv. G. Drusini. L'imputato dice che nemmeno vide il pagazzo ad avvicinarsi alla macchina. Il forto invece afferma che non poteva non vederlo. Esauriti i testi, la Parte Civile chiede la condanna di legge ed i danni da liquidarsi, comprendendo come responsabile anche il Padrone del Paulino sig. Valent. F. M. conchiude proponendo che il Di Bernardo non sia punito corporalmente, ma che però sia condannato ai danni da liquidarsi in sede separata. Il Di Bernardo assolto per insufficienza di prove. TEATRO SOCIALE. Nova Ulice. Questa sera si rappresenterà il grandioso capolavoro cinematografico della premiata Casa Ambrosio di Torino: Gli ultimi giorni di Pompei dovuto alla classica fantasia di Eduard Bulwer, che ebbe in Italia il suo battesimo di successo autentico senza precedenti al Constanzi di Roma dove venne replicata per 30 sere. E' corredato di una messa in scena stanziosa e l'esecuzione artistica è della massima perfezione. Vi agiscono 10.000 personaggi — 200 cavalli e 20 leoni. Di questa film straordinaria si occuparono con termini entusiastici i principali giornali d'Italia. Non va confusa con quella portante il medesimo titolo che venne già rappresentata a Udine da altro cinematografista. VINO genuino da pasto cent. 75 e cent. 85 al fiasco servizio domicilio rivolgersi all'Emporio Ligugnana. 25 aranci sanguigni lire una all'Emporio Ligugnana. TEATRO MINERVA. Eva di Franz Lehár. La nota operetta del Lehár prodotta ieri sera dinanzi un pubblico numerosissimo riscosse applausi frequenti e vivissimi. Stasera e Eva si ripeterà. Domani «La figlia di Madama Angota». Domenico Del Bianco gerente responsabile. Nelle prime ore d'oggi dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente, cessava di vivere munito dei conforti della Religione l'avv. cav. Nicolò Rainis di anni 77. La moglie, i figli ed i parenti tutti, ne danno addolorati il triste annuncio. La presente serve quale partecipazione personale. I funerali seguiranno domani alle ore 15. S. Daniele 5 marzo 1914. Nella riunione fu riconfermato a curatore l'avv. Celotti, e nominata la commissione di vigilanza nelle persone dei signori: Manganotti, Borio Turini, De Stais. Fallimento Pauluzzi. — Segui pure oggi la prima riunione dei creditori nel fallimento Pauluzzi di Codroipo davanti il giudice delegato dott. Arnaldi. Fu riconfermato il curatore avv. Rubazzer. Corriere Giudiziario Tribunale di Udine. Presiede Tieppi, giudici Zozzoli e avv. Carazzarani, P. M. il sost. Proc. Pirone avv. Raimondo, rapp. l'intend. di finanza il dott. Cimpolini. Contravvenzione alla legge sul lotto. Lagi Alfonso fu Francesco d'anni 38, agente di cambio in via Ghbellina, da Firenze, di 50 Giovanni di Rosario da Vittorio d'anni 38 e Fabi Liougo di Feusto d'anni 34 maresciallo del divisione Friuli Cavalleria, sono imputati del primo del reato di cui agli art. 67 legge del lotto per avere a mezzo del suo agente Biazio Giovanni eseguito speculazioni per premi eccedenti le lire 10.000 su titoli di premi a premio autorizzati, essendo al signor Liougo Fabi un titolo interinale della Repubblica di S. Marino che, mediante versamenti rateali, sarebbe stato portato all'acquisto del titolo definitivo di valore inferiore alle rate da versarsi. Il secondo del reato di avere venduto al suddetto sig. Fabi un titolo, interinale a prestiti a premi autorizzati, il terzo di avere fatto acquisto del titolo suddetto, mediante versamenti rateali. I due primi ebbero già altre condanne per tali reati; il maresciallo è inecensurato. Un incidente. All'inizio del processo l'avv. F. Celotti rappresentando i due primi imputati (contumaci) solleva un incidente, dicendo che pendono molte altre cause consimili e che tutte devono venire trattate dal Tribunale di Firenze. Chiede domandando che anche questa sia conglobata con le altre. L'avv. co. Mario Bellavitis si oppone e chiede che per il suo sanzionato Fabi la causa si svolga qui. Il Tribunale gli dà ragione. Fabi dice che si presentò da lui il viaggiatore di quella casa, mentre si trovava pranzando; o tanto insistette, finché egli, chiesta l'autorizzazione al sig. capitano maggiore, fece in buona fede l'acquisto della Cartella esborando L. 20. Poi nulla più vedendo ed avendo ricevute alcune sollecitazioni dalla casa Rossi e Balestrini di Firenze per i versamenti mensili di L. 10 fino alla

CRISI DELLA MATERNITÀ

Dalla salute della futura madre dipende quella del bambino; prima e dopo la nascita. Quando vi è un anormale consumo di elementi vitali, come avviene nel periodo di gestazione o di allattamento, occorre fornire all'organismo una maggior quantità di grassi e fosfati di facile digestione e assimilabili. A questo scopo nulla si presta così bene come la Emulsione SCOTT che, per ragione dei suoi componenti, olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calcio e soda, ha il potere di parareggiare la produzione alla richiesta dei materiali di formazione del feto, o della produzione del latte. Il beneficio è comune, madre e bambino ne avvanzano, la prima non avvizzisce, non si stanca, non soffre; il secondo cresce ben conformato, sano, robusto e bello. Somministrata a regolari intervalli ai bambini, in corso di allevamento, la Emulsione SCOTT ne favorisce lo sviluppo fisico ed evita ogni forma di malattie. Osservando la marca di fabbrica della

Emulsione SCOTT

Premiata Società Friulana per l'Industria del Vimini

Occasione favorevole La ditta Arturo Milani

GASA DI GURA per le malattie Naso - Gola Orecchio

Seme Bachi BIDOLI Conegliano

Barone Luigi Salvadori di Wiesenhof

Arturo Milani neg.te manifattura, via Paolo Sarpi 12

Arturo Milani neg.te manifattura, via Paolo Sarpi 12

UTENSILI DA CUCINA Alluminio puro della Fabbrica Claudio Zecchini di MILANO

Officina Fonderia E. OBLACH PONTEVIGODARZERE - PADOVA

NUOVA DITTA ALEARDO RONZONI Orologeria - Orafceria - Argenteria - Gioielleria

Industria Mobili SELLO GIOVANNI di D.co

Grande Deposito Vetrerie-Terraglie-Porcellane

Articoli Tecnici per meccanica

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— Dove volete parare con tutte queste argomentazioni? — chiese nuovamente Nicola, punto soddisfatto, anzi indispettito dalle tergiversazioni di Ivan.

Il vecchio fissò lo sguardo su Nicola e l'espressione minacciosa del suo viso gli confermò nuovamente la necessità di non rivelar niente.

— Egli è che ella... ella non vi ama, non vuole assolutamente saperne di voi! — rispose il vecchio, biascicando le parole.

Nicola sorrise ed i suoi lineamenti contratti si distesero.

— Sarà quel che vedremo... Debbe ad ogni modo osservarvi che Anna non è un diavolo di giorno in giorno più gentile, più cortese, che di giorno in giorno essa giustifica sempre più le mie speranze... Potrei dirvi che non si danno che al più degno. Vedete come reputo lontano il momento della vita...

— Vi ingannate.

— Credete forse che io l'ami per nulla, senza il fermo intendimento di farla mia?

— A che vale scherzare col fuoco? Dal momento che ella non vuole... — osservò il vecchio, crollando le spalle.

— Ma se ormai è quasi vinta! — soggiunse Nicola, esprimendo una convinzione invero superba. — E come potrebbe essere altrimenti? Ella è donna ed una donna non può resistere eternamente a un uomo innamorato. Una donna è sempre un premio che deve essere guadagnato con una lotta. Certo, molte danno a sé stesse un valore trascurabile e il privilegio di venire più conquistate. Altre invece mirano ben molto in alto e non si danno che al più degno. Vedete come la cosa sia oltremodo semplice...

— Quando sarete vecchio al pari di me, non crederete più che le lotte d'amore siano tanto semplici.

— L'amore è semplice al pari di tutte le altre cose di un grande valore intrinseco. Io comprendo perfettamente Anna Paolovna, e mi rando conto del suo modo di comportarsi. Sentite: vi voglio anzi dire che il mio amore per lei è tanto grande, che ella non avrà il potere di resistervi. Ecco in qual modo voglio e so amare una donna, io...

— Parole da pazzo! — esclamò il vecchio, alzandosi. — Lo si vede chiaramente...

— E usci, in condizioni di spirito puntualmente, passando immediatamente nel salotto. Quivi trovò Anna.

— Sapete che Nicola vi ama? — le domandò bruscamente.

— Sì, me l'ha detto — rispose Anna tranquillamente, quasi con indifferenza.

— Non so come si metteranno le cose!.

Anna non rispose. Era seduta colle mani in grembo e sembrava non ascoltare.

Ivan sedette vicino a lei, osservandola.

— Crudo che lo consiglierete a sfocare questo amore...

— Che cosa volete da me?

Il vecchio la guardò stupito, brontolò qualcosa a bassa voce, poi disse: — Voi avete fatto la parte vostra e noi la nostra. Siamo quindi amici. Posso perciò avere il diritto di farvi qualche domanda. Il contegno di Nicola mi imbarazza oltremodo; potrebbe forse annoiarvi? — domandò nuovamente il vecchio.

— Se vorrà ascoltarvi... Ivan balzò in piedi.

— E' troppo, è troppo! — esclamò. — Tutto andrà perduto!

— Voi non comprendete — osservò tranquillamente Anna. — Potrei con un semplice « no » arrestare il destino? Se lo volete, oggi gli dirò che sono maritata.

— L'imbarazzo di Ivan sembrò accrescersi.

— Siate ragionevole — disse. — Però non comunicateglielo proprio oggi.

— Perché?

— Ho le mie buone ragioni — rispose il vecchio evasivamente, non volendo confessare che, avendo paura di Nicola, non voleva trovarsi in sua presenza al momento della rivelazione.

— Mi promettete di non dirglielo prima di domani?

— Come volete. Attenderò domani — rispose ella con indifferenza.

Il vecchio uscì. Un istante dopo, Nicola raggiunse Anna.

— Ivan Ivanovitch ha avuto un lungo colloquio con voi — le disse sorridendo. — So perfettamente che cosa vi ha detto. Egli temé che non dovrete attendere molto per avere il vostro assenso.

— Davvero? — rispose la donna, alteramente fissandolo.

— Sì — confermò Nicola. — E, per cercare una via di scampo e si trovò di fronte a lui, fremendo di vita e di desiderio. Un pensiero per verso le balene allo spirito. Fred l'aveva abbandonata, l'aveva lasciata sola, in balia di quell'uomo che l'amava; perchè non avrebbe finito col piegarsi all'invito imperioso di Nicola?

— Io vi amerò sempre, lo sapete.

— Vi ho pregato parecchie volte di non ritornare più su questo discorso — rispose Anna, sempre più agitata. — Vi è una ragione... — E si interruppe bruscamente, rammentandosi della promessa fatta ad Ivan. Nicola la fissò intensamente.

— E' troppo tardi ormai per opporre una o anche cento ragioni! — esclamò, alzando la mano in un gesto solenne. — Se una ragione vi fosse, me l'avreste comunicata a tempo, quando potevo ancora allontanarmi da voi senza soverchio dolore... Avete aspettato troppo e vi siete preclusa il diritto di opporre ragioni di sorta. Vedete, ora io non rifletto più. Ora io sento, io amo!... Amatemi anche voi; Anna; siate mia!

Ella si alzò precipitosamente, come per cercare una via di scampo e si trovò di fronte a lui, fremendo di vita e di desiderio. Un pensiero per verso le balene allo spirito. Fred l'aveva abbandonata, l'aveva lasciata sola, in balia di quell'uomo che l'amava; perchè non avrebbe finito col piegarsi all'invito imperioso di Nicola?

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunci A. MANZONI & C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BIELLA, Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vit. Em. 64 — Modena, Via Scazzola 24 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo de' le inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50.

Nel corpo del giornale 1. 3 la linea contata

PERLE DI VALYL

RACCOMANDE
DE AUTORITA' MEDICHE
ECCELLENTE CALMANTE
scorza da qualunque effetto nocivo secondario
contro le affezioni nervose di ogni natura come: neurastenia, isteria, emicrania, insomnie, palpitazioni di cuore, ecc., per le malattie delle donne contro i dolori accompagnanti le mestruazioni, dolori di capo, delle schiene, del basso ventre e contro i disturbi durante la gravidanza e dell'età critica.

Flaconi n. 25, 50, 100, 250 di flaconi. — Trovati nelle principali Farmacie Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRUNING
MILANO — Via Mario Paganò, 44

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
LIQUIDO e IN POLVERE e CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'Inventore, della VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1838 in Firenze, non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE — Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. CARLO TOSI

Pilole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale.

L-7 la Bocetta di 24 Pilole

Pilole LATTIFUGHE L. 1,00 la Bocetta di 18 pilole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

CEROTTO MAZZA

SPECIALE

[Cura radicale] della Sciatica L. 10

[Indicare] se arto destro e sinistro

[Chiedere opuscolo alla Ditta Angelo Mazza — Milano, Corso Genova, 19

Le migliori e più convenienti Macchine da Maglieria? Le "WEINHAGEN"

(GLORIOSA)

manegge leggerissimo, carrozzone ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini appi-ghi, universalmente riconosciuti per la più perfezionata. — Scrittissime garanzie. Chiedere Cataloghi preventivi gratis GUSTAVO WEINHAGEN & C. MILANO, Via Donzetti 6. Trava Porta Vittoria n. 21

Macchine circolari e lineari a mano ed a motore

per Calze e Maglierie ad uso di famiglia e d'industria

SPECIAL TA: Leggerezza, Rapidità, Semplificata Perfezione e Durata

MASERIA GARANZIA ONORIFICENZE MONDIALI

Istruzioni gratis per qualsiasi lavoro in Maglieria

Chiedete catalogo

Preventivi e visitate la mia filiale di Udine, Via Aquileia n. 19

ALBERTO CRAMER Succ. Cramer e Scudellari Concessionario Esclusivo per l'Italia — Milano, Viale P. Monforte 7.

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODIGA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione

modello prof. L. V. NICOLAI

Il Nebulizzatore « Nicolai » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature a getto diretto della faringe e laringe.

Il Nebulizzatore « Nicolai » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e ceca

Lire 20

IGIENE della BOCCA

Acqua fenico - Solfurea Maldifassi — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alto, comune alla bocca freschezza deliziosa. Gargarismi preservano da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Fla. L. 1,00 — per posta L. 0,20 in più.

Sanguivario alla China Maldifassi — Insostituibile per la conservazione della dentatura, ne guarisce le fucature; le abrasioni, impedisce il decadimento. — Tonic, astringente, disinfettante. Fla. piccolo L. 1,50 — medio L. 2,50 — grande L. 3,25 — per posta L. 0,50 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi; sporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsi del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1,25 — per posta L. 0,25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C. MILANO — Via Giordano (Palazzo Borsa)

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELSEO DEL LUPO

trienza su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA MA HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi Sotomana Mingagnoli, Lombroso, Morbelli, Zucarelli a quelle del Baccelli, Cordaroli, Maragliano, De Renzi, Corbelli, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo salute, forza, vigore ad ammalati di Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovati in tutte le Farmacie

CHI desidera

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

far comprare, vendite affittanze, ecc., far ricerche di rappresentanti, di personale ecc., ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annuncio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C. Ufficio di pubblicità Udine - Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle esultanti all'inserzionista mantenendo il massimo riserbo.

Guarigione infallibile e garantita del CALLI ai piedi

mediante l'ECRISONTYLO ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1,00 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia TALCANONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

La reclame è l'anima del commercio

STITICHEZZA

Le sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, cattiva, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Fatica cognitiva, Agorghi del Fegato, Azia, Rossori, Formicolii, Riconati, ecc. — Irritabilità del Circolo, Intossica generale, Anemia, ecc.

Cura Razionale Guarigione

a base di Cascara Sagra e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

GRAINS DE WALS

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le Pillole Halsen pur non contengono sostanze eretiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli a ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.»

«Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrosi ed il rachitismo.»

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.»

«firmato»

«Dott. Comm. Paolo De Vecchi»

Il Chiaro Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino - Senatore del Regno scrive con autorizzazione di pubblicare, che: «dopo aver conosciuto i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove risultate favorevoli le sua «nella sua clientela privata».

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

Egualissimo per i bambini lattanti artificialmente. E indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarreie più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni & C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1,75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzioni a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie